

La zeta
Le prove per il 9 maggio a Mosca anniversario della vittoria sul nazismo: gli aerei



Distrutto il museo del filosofo ucraino Hryhorij Skovoroda nei pressi di Kharkiv. Si preparavano le celebrazioni per i 300 anni dalla nascita

Yaryna Grusha Possamai, traduttrice e manager culturale

Parla il filosofo vincitore del Premio Nonino

Ceruti "La minaccia nucleare? Attenti all'effetto farfalla"

di Lara Crinò

Nella sua ricca vita accademica Mauro Ceruti, 68 anni, ha spaziato dalla filosofia della scienza alla psicologia e alla

sociologia, nel solco di Geymonat e Piaget, fino all'incontro e all'amicizia con Edgar Morin. Per la sua riflessione interdisciplinare sul tema della complessità è stato insignito ieri del premio Nonino a "Un maestro del nostro tempo".

I suoi studi si soffermano sul concetto di complessità. Quella del presente che specificità ha?

«Le grandi crisi globali di oggi sono insieme sociali, sanitarie, politiche, economiche e riguardano sia il rapporto delle popolazioni tra di loro sia il rapporto dell'uomo con la Terra. Complessità è una parola che ultimamente viene usata a sproposito. Ma ricordiamo che deriva dal latino *complexus*, ossia stretto, intrecciato insieme: significa che le varie dimensioni non possono essere separate: nella vita quotidiana di milioni di persone ciò implica l'impossibilità di semplificare queste interconnessioni. Dobbiamo pensarci come in un'opera di Escher, seguendo la lezione di Calvino sul compito di rappresentare il mondo come un groviglio, senza attenuarne l'inestricabile complessità. L'unica soluzione per affrontare la complessità è ciò che io chiamo umanesimo planetario, la consapevolezza che le sfide del presente si possono affrontare soltanto uniti, come specie».

La necessità storica dell'umanesimo planetario cozza con l'evidenza di una guerra crudele nel cuore dell'Europa.

«Viviamo un paradosso. Siamo entrati nel nuovo millennio indietreggiando, con coazioni a ripetere novecentesche. Come se il mondo fosse ancora un meccanismo controllabile. Si tratta di un atteggiamento anacronistico che permea l'economia, la politica, persino il modo cui si insegna nelle università. Gli Stati tornano ad essere centrati su sovranità nazionali e confini, ciò che ha portato alle tragedie del XX secolo. Non c'è consapevolezza di uno snodo cruciale che ha già cambiato tutto: a Hiroshima, nel 1945, la bomba atomica, creata grazie alla potenza del nostro genio e alla rivoluzione introdotta dalla fisica, ha dimostrato che ci siamo trasformati in una specie biologica potenzialmente suicida».

Quindi è la minaccia nucleare il vero focus del conflitto in Ucraina?

«Durante la guerra fredda l'arma nucleare era controllata da due superpotenze. Oggi è miniaturizzata, sfugge a un controllo bipolare. L'interconnessione ulteriore che caratterizza il mondo globalizzato fa sì che persino un evento fortuito possa far esplodere, nel gioco delle



Il premio Nonino Ci sono anche Almond e Fraser

Si è tenuta ieri a Ronchi di Percoto la cerimonia del Premio Nonino, a 125 anni dagli esordi della famiglia nel campo della distillazione. Insigniti oltre a Ceruti, lo scrittore David Almond, la filosofa Nancy Fraser e Affido culturale, progetto sociale

minacce reciproche, la guerra nucleare. Il matematico e meteorologo Edward Lorenz chiamava questa interconnessione "effetto farfalla": una piccola causa può provocare effetti enormi».

Qual è l'effetto farfalla nel caso della minaccia nucleare?

«Cambia tutto l'equilibrio, perché spinge a trattarsi dal fare atti che sarebbero possibili in una guerra tradizionale».

Restiamo imbrigliati nel vecchio paradigma consolidato della storia umana: "vinco io o perdi tu?", mentre l'aumento della potenza tecnologica e l'interconnessione fanno sì che una guerra condotta alle estreme conseguenze oggi non possa produrre vincitori e vinti, ma soltanto vinti».

In tutto ciò, qual è il posto dell'Europa?

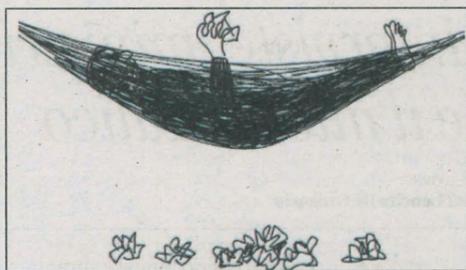
«Il destino dell'Europa è cruciale, perché l'Europa è stata il motore della globalizzazione. Oggi invece è una provincia del mondo rispetto ai poteri globali. Ma può trarre dalla sua storia passata gli insegnamenti migliori. I grandi europeisti hanno concepito i popoli europei come uniti da un destino comune. Un'idea inedita, straordinaria. Dall'Europa può venire una visione per il domani».

pagina 32

L'amaca

Libertà obbligatoria

di Michele Serra



Come una serie tivù resa dimenticabile da altre più nuove e avvincenti, l'Afghanistan è uscito dal nostro palinsesto. Così che non ha fatto molto clamore il prevedibile esito del ritorno al potere dei talebani: burqa nuovamente obbligatoria.

Nemmeno un anno fa, dopo il ritiro repentino degli occidentali, si era sperato che l'Islam fondamentalista, riconquistata Kabul, si sarebbe in qualche modo moderato per uscire dall'isolamento politico. Non è andata così. Il prezzo è tutto a carico delle donne e delle bambine afgane, e questa è una ragione in più per riflettere sul disastroso bilancio di vent'anni di interventismo "etico" di paesi ricchi, e molto armati, che non sono riusciti a spostare che di pochi millimetri il macigno dell'oppressione. Evidentemente la democrazia e i diritti non sono cose che si possono imporre, e tanto meno infliggere a mano armata. Sono processi lunghi, accidentati, e riguardano l'autodeterminazione dei popoli. Costringere alla libertà è un clamoroso ossimoro. A partire dalla sua enunciazione, si sente che, al netto delle migliori intenzioni, qualcosa non funziona. Non funziona l'idea che la democrazia non sia un processo, ma un Modello. Una specie di calco al quale popoli e culture con storie e tradizioni molto diverse debbano conformarsi riconoscendolo superiore, e implicitamente riconoscendosi inferiori.

Nancy Fraser, la filosofa e femminista americana che ha ricevuto ieri sera il Premio internazionale Nonino, ci richiama alla nostra imperfezione. Parla di "autoproclamate democrazie liberali" e denuncia il rischio, imminente e molto probabile, che negli Stati Uniti la Corte Suprema, manipolata nella sua composizione da Trump, possa abolire il diritto all'aborto. Vedere i nostri limiti, e tenere a bada la nostra spocchia "democratica", potrebbe aiutarci a capire meglio, a parte noi stessi, anche gli altri.

GRIPRODUZIONE RISERVATA ILLUSTRAZIONE DI GUIDO SCARABOTTOLO

La vignetta di Biani

9 MAGGIO

NON IN MIO NOME



SCOPRI L'ITALIA FUORI DAI LUOGHI COMUNI

PAESAGGIO ITALIA. PER AMMIRARE UN PAESE CHE NON CONOSCEVI. IL TUO.

La bellezza e l'incredibile varietà del territorio italiano sono i protagonisti di questa collana. *Paesaggio Italia* vi condurrà attraverso borghi, storie, arte e natura alla scoperta di mete ricche di suggestione. Il terzo volume vi farà scoprire il territorio senese, il suo antico carattere medievale e la dolcezza infinita delle sue colline. Un percorso unico attraverso uno dei paesaggi più affascinanti della nostra penisola.

ALL'INTERNO DEL VOLUME CONTRIBUTI VIDEO INEDITI VISIBILI TRAMITE QR CODE

IN EDICOLA IL 3° VOLUME TERRE DI SIENA, IL MEDIOEVO PERFETTO

OPERA INEDITA

NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA la Repubblica

Diario
Quando
nasce
Cher
con un
di Markija



Tutti sanno d
splusione del
avvenuta il 26
ma l'Unione
due ulteriori c
ucraini di Kiev
ia di persone
una manifesta
Primo maggio:
diattiva e or
ciclistica per
maggio. I con
rono in seguit
tendevano evi
scente man m
devano le voc
diattivo. I citt
sero allora l'ab
le scarpe dopo
casa e di usare
tivi per l'acqua
ska Pravda gus
fuori città di tro
cuare la popol
vazioni assurdi
di riqualificazi
ce di segnalare
fonti ufficiali d
camente menz
operai comun
a lavare l'asfalt
le fognie il lat
membri del "C
dell'élite comu
la città perché
accanto alle sc
vano di po
no contamin
ni cittadini uc
stretti a parte
del kitsch, con
sovietiche non
lonità popolare
Primo maggio
stò dalla polit
me spiegare al
al 9 maggio si
"corsa ciclisti
che a sua volta
di persone? E
10 giorni da
reattore e le st
iniziativa delle
che, erano aff
che rimasero i
dute sull'erba
tacolo. Nessun
conto dei dann
salute.

